



In Veneto il Web sale in “Cattedra”: Formare i docenti per proteggere gli studenti

Parte “Web in Cattedra”. Coinvolti oltre 100 insegnanti che saranno dotati degli strumenti necessari per orientare ad un uso sicuro e consapevole di Internet quasi 50.000 studenti delle scuole primarie e secondarie della Regione Veneto

Padova, 21 ottobre 2010 – È stato presentato oggi a Padova “**Web in Cattedra**”, un ambizioso progetto che si propone di coinvolgere il personale docente in momenti di formazione ad hoc per essere in grado di indirizzare gli alunni verso un utilizzo sicuro e consapevole del Web.

L’iniziativa si avvale del supporto tecnico e della collaborazione della **Questura di Padova**, della **Polizia delle Comunicazioni**, dell’**Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto**, di **Microsoft** e dell’**Osservatorio Nazionale Abusi Psicologici (O.N.A.P.)**.

Saranno direttamente i dirigenti scolastici veneti a selezionare personalmente gli oltre 100 insegnanti che avranno l’opportunità senza precedenti di entrare in contatto con gli specialisti nella sicurezza su Internet della Polizia delle Comunicazioni, della Questura di Padova, di Microsoft e dell’O.N.A.P.

Al termine dei corsi, i docenti avranno le competenze adeguate per insegnare un uso corretto del mezzo informatico e della Rete, prevenendo fenomeni legati all’adescamento online e a tutti i rischi correlati all’utilizzo dei network sociali.



Il percorso di formazione permetterà di inserire in ogni Istituto sul territorio almeno un docente “istruttore”, cioè un insegnante che avrà il compito a sua volta, in un secondo momento, di trasferire ai colleghi le conoscenze acquisite durante il corso. In questo modo, si potranno sensibilizzare quasi 50.000 studenti della Regione Veneto ma, soprattutto, gli istituti coinvolti potranno includere queste tematiche nella programmazione didattica garantendo formazione e informazione a tutti i ragazzi che frequenteranno la scuola media anche negli anni scolastici a venire.

LA STRUTTURA DEI CORSI

I corsi saranno organizzati in tre cicli di lezioni, ciascuno dei quali interesserà dalle 25 alle 30 persone e avrà la durata di nove ore, distribuite nel corso di tre giornate. Ai docenti verranno impartite nozioni specifiche e sarà messo a loro disposizione del materiale informativo. Inoltre, verranno illustrati e spiegati i più diffusi programmi di protezione utilizzati sulla Rete per cercare di arginare al massimo l’attacco del computer da virus, malware e spamming.

Microsoft offrirà ai docenti 3 ore di attività in laboratorio sull’utilizzo di Internet per la didattica e kit didattici sulla sicurezza online realizzati nell’ambito di *Sicuramenteweb*, l’iniziativa che racchiude l’impegno Microsoft per la navigazione protetta dei minori sul Web, scaricabili dal sito www.apprendereinrete.it



“Un progetto che ha come obiettivo finale la tutela di una fascia debole che ci sta particolarmente a cuore, quella dei minori e si inquadra perfettamente nel concetto di sicurezza partecipata – ha asserito il Questore di Padova, **Luigi Savina** - La sicurezza è problema innanzitutto dello Stato e delle Forze di Polizia in particolare, ma non solo. Le Forze di Polizia hanno spesso alleati preziosi e indispensabili e quando si parla di soggetti in età evolutiva i primi alleati sono gli insegnanti e il nostro progetto di formazione ha come destinatari proprio gli insegnanti, i quali attraverso tre cicli di lezioni verranno informati su quali sono i molteplici pericoli che Internet nasconde per i nostri ragazzi. Le potenzialità e l'importanza che ha assunto il Web per la nostra esistenza sono fuori discussione, ma altrettanto fuori discussione sono i rischi che comporta la navigazione, rischi dei quali devono essere bene informati i docenti e, attraverso questi, i ragazzi. E sempre con riferimento al concetto di *sicurezza partecipata*, si sottolinea che il progetto si avvale della collaborazione e del supporto tecnico dell'Ufficio Minori della Questura di Padova, della Polizia Postale e delle Comunicazioni, dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, di Microsoft e dell'Osservatorio Nazionale Abusi Psicologici”.

“L'iniziativa è finalizzata ad offrire momenti di formazione per il personale docente su *come e con quali strumenti* aiutare gli studenti nell'affrontare i pericoli che la rete informatica può nascondere – ha dichiarato il dr. **Fernando Cerchiaro**, Dirigente responsabile dell'Osservatorio Regionale e delle politiche giovanili per l'U.S.R. per il Veneto. Nello specifico, il percorso formativo proposto si pone l'obiettivo di far acquisire ai Docenti metodiche atte a far sì che gli studenti possano fugare, anche in modo autonomo, i maggiori rischi del Web quali l'adescamento, il reclutamento, i download di immagini e/o video pornografici e pedopornografici.



L'iniziativa, inoltre, risponde pienamente alle finalità e alla cultura che l'*Osservatorio Regionale Permanente per la prevenzione del disagio e per la promozione alla cittadinanza attiva* intende proporre e sostenere nella scuola: una cultura della prevenzione come elemento prioritario in quanto fa leva su un clima e uno stile di fiducia, di consapevolezza, di responsabilità con gli studenti partendo da una adeguata informazione, in modo da offrire strumenti concreti alle necessarie scelte di responsabilità che, alla fine, gli studenti stessi devono essere in grado di operare” – conclude **Fernando Cerchiaro**.

“L’impegno di Microsoft Italia per sensibilizzare gli utenti all’uso consapevole della rete è iniziato più di 5 anni fa. Come leader mondiale nella produzione di software, siamo convinti che rendere il web più sicuro con tecnologie innovative e sempre più sofisticate sia un nostro obiettivo primario per contribuire ad uno sviluppo sostenibile della rete Internet e dei suoi servizi a beneficio di tutti gli utenti - ha commentato **Feliciano Intini**, responsabile dei programmi di Sicurezza e Privacy di Microsoft Italia - Per fare della Rete un luogo più sicuro crediamo tuttavia che occorra anche continuare a diffondere una cultura globale della sicurezza in Rete, in collaborazione con le aziende, i governi, le forze dell’ordine, le associazioni di volontariato, le università e tutti gli educatori. A maggior ragione e con più intensità in un momento storico come questo, in cui i giovani trascorrono una parte importante del proprio tempo libero in Internet, chattando con gli amici e condividendo contenuti - non sempre sicuri -, e informazioni, anche personali. È proprio in questo contesto che abbiamo ritenuto fondamentale rinnovare il nostro contributo a favore dell’iniziativa Web in cattedra” – continua **Intini**.



“Negli ultimi anni, le fonti e la distribuzione dell’informazione si sono sviluppate in maniera spettacolare. Sempre più i ragazzi arrivano a scuola portando l’impronta di un mondo, reale o fittizio ben oltre i confini della famiglia e della comunità immediata – ha commentato la dr.ssa **Patrizia Santovecchi**, Presidente dell’Osservatorio Nazionale Abusi Psicologici (O.N.A.P.). Il divertimento, le notizie e la pubblicità che propongono i media trasmettono messaggi che possono trovarsi in concorrenza o in contraddizione con quanto i ragazzi imparano a scuola. Inoltre, l’organizzazione di tutti i messaggi in brevi sequenze da parte dei media influisce sulla durata dell’attenzione degli alunni, e quindi sulle relazioni in seno alla classe. Così, avendo perso in larga misura la preminenza che prima avevano nell’esperienza educativa, gli insegnanti e le scuole si trovano ad affrontare nuovi compiti: rendere la scuola più attraente per gli alunni e fornire loro implicitamente una “guida degli utenti” ai media. La scuola, per poter aggiungere al sistema formativo disciplinare l’idea di contribuire alla consapevolezza dei processi cognitivi, allo strutturarsi di relazioni complesse tra sistemi (familiare, scolastico, gruppo dei pari), deve attrezzarsi con interventi e iniziative che possano operare in senso formativo nei confronti dei docenti come stimolo per nuove attività e modalità operative verso i ragazzi”



VADEMECUM: CONSIGLI PER GLI INSEGNATI

1. Cercate di tenere costantemente aggiornate le vostre competenze tecnologiche (conoscere Internet significa anche dimostrare ai ragazzi di essere vicini al loro mondo).
2. Accertate le conoscenze dei vostri studenti ed eventualmente organizzate con loro una breve formazione.
3. Informate i vostri alunni dei rischi presenti sulla Rete, senza demonizzarla, bensì sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per loro una fonte di divertimento e apprendimento.
4. Educate bambini e adolescenti alla prudenza, a non fornire dati e informazioni, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Internet senza averne prima parlato con i genitori.
5. Mostrate agli alunni come usare e valutare criticamente ciò che incontrano durante la navigazione, poiché non tutte le informazioni online sono affidabili.
6. Informateli che alcuni comportamenti illeciti nel mondo reale (per esempio insultare una persona, sottrarre le password a un amico, accedere illecitamente a un sito o a un servizio, ecc.), lo sono anche in Rete.
7. Incoraggiate discussioni all'interno del gruppo classe sui siti che gli alunni trovano interessanti e divertenti e sollecitateli a parlare dei siti in cui hanno visionato argomenti/immagini che li hanno preoccupati o spaventati.
8. Spesso navigando ci si allontana molto dal punto dal quale si è partiti per effettuare una ricerca e questo aumenta il rischio di accedere anche involontariamente a materiali non idonei a soggetti in età evolutiva.



9. Se trovate in Rete materiale illegale o presumibilmente dannoso per bambini e adolescenti, o se venite informati da terzi rispetto alla presenza di tale materiale, occorre segnalare il caso immediatamente alla Polizia delle Comunicazioni scrivendo a polizia.comunicazioni@interno.it oppure collegandosi al sito www.commissariatodips.it

Per maggiori informazioni:

Microsoft

Ufficio stampa

Chiara Ronchetti

Corporate PR Manager

Microsoft Italia

Tel. +39.02.7039.2098

Mob. +39 335.1262049

chiararo@microsoft.com